

MAFIA CAPITALE/ CARMINATI PRONTO A PARLARE

Buzzi: "Tangenti bipartisan per l'appalto da 60 milioni"

FRANCESCO SALVATORE

«**C**ON Veltroni chi si fosse azzardato a chiedere mazzette sarebbe finito in galera». A dare la cifra del rigore, nella consiliatura precedente a quelle dei sindaci Alemanno e Marino, dove di episodi corruttivi ha avuto modo di conoscerne e raccontarne, è Salvatore Buzzi.



A PAGINA IV Buzzi al processo via video

Buzzi e l'affare Cup "Ma con Veltroni era vietato rubare"

Il ras delle coop: accordi politici bipartisan sull'appalto da 60 milioni. E Carminati annuncia: "Pronto a parlare"

I PUNTI

IL NERO

L'esame in aula del vertice di Mafia Capitale, Massimo Carminati, è stato fissato in due udienze. Il 29 marzo e il 30. A stabilirlo è stato ieri il Tribunale

APPALTONE

Secondo Buzzi la gara da 60 milioni per il Cup sarebbe stata decisa in Regione con un accordo politico tra maggioranza e opposizione

VELTRONI

Buzzi ha raccontato che durante il periodo in cui Veltroni governava la città chiedere mazzette per i funzionari era un azzardo: "Si finiva in galera"

FRANCESCO SALVATORE

«**C**ON Veltroni chi si fosse azzardato a chiedere mazzette sarebbe finito in galera». A dare la cifra del rigore, nella consiliatura precedente a quelle dei sindaci Alemanno e Marino, dove di episodi corruttivi ha avuto modo di conoscerne e raccontarne, è Salvatore Buzzi. Il ras delle cooperative, accusato di essere il numero due di Mafia Capitale, nel terzo giorno di esame nell'aula bunker di Rebibbia ha descritto qual era il clima negli uffici capitolini quando governava l'ex sindaco Walter Veltroni. Il suo racconto è poi passato ad analizzare l'appalto da 60

milioni per la gara Cup della Regione Lazio, «deciso da un accordo politico di alto livello fra maggioranza e opposizione: rappresentanti Nicola Zingaretti e Luca Gramazio». L'udienza ha visto anche mettere un punto fermo sull'interrogativo che fin dall'inizio del processo ha tenuto banco: Massimo Carminati renderà esame il 29 e 30 marzo.

Ma andiamo con ordine. E' nel descrivere la richiesta di denaro del funzionario del Servizio Giardini Claudio Turella, che Buzzi si è soffermato sul periodo Veltroni: «Turella mi ha chiesto 100mila euro per l'affidamento dei lavori (conferimento diretto ndr.) per le piste

ciclabili. Io gli ho detto che gliene avrei potuti dare 30mila: non te lo potevi far nemico, era il numero due di quell'ufficio». Una dichiarazione che ha solleticato la curiosità del presidente del Tribunale, il giudice Rossana Ianniello: «In passato Turella non le ha fatto richieste si-



mili?», lo ha incalzato. «Quando mai – ha risposto Buzzi - con la giunta Veltroni chi si fosse azzardato a fare una cosa del genere sarebbe finito in galera».

Di altro tenore, invece, le considerazioni sulla gara Cup, il servizio di prenotazione delle visite sanitarie. Secondo Buzzi il maxi appalto sarebbe stato pilotato alla radice: «L'accordo era di 3 lotti alla maggioranza e uno all'opposizione. L'esecutore è stato Maurizio Venafro (ex capo di gabinetto del presidente della Regione, assolto in primo grado). Alla maggioranza c'era Zingaretti (già archiviato dal gip) e all'opposizione prima Storace (non indagato), poi sostituito da Gramazio». Buzzi ha spiegato come si è accaparrato una fetta: «Fabrizio Testa ne ha parlato con Gramazio e lui si è subito informato in Regione: un lotto spettava a lui che aveva più consiglieri di Storace. Quindi ha chiuso l'accordo con noi». Poi la procedura di gara: «Tre lotti sono andati alla Capodarco di Maurizio Marotta, in quota maggioranza. A noi uno. Rischiamo di prenderne addirittura due, per un errore tecnico di una coop – ha aggiunto Buzzi – poi Marotta si è mosso politicamente ed ha fatto intervenire Umberto Marroni su Zingaretti».

Buzzi, nel chiudere l'esame, ha raccontato un episodio legato a un finanziamento in nero, da 5000 euro, chiesto a lui dal consigliere comunale Francesco D'Ausilio, per la conferenza programmatica del Pd del novembre 2014. In quell'occasione fu invitato anche il procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone: «Era pochi giorni prima del mio arresto. Pensi che faccia avrebbe fatto Pignatone se mi fossi presentato» ha detto abbozzando un sorriso.